

# Sostenibilità Ambientale di TORTORA Vittorio



Oggi la sostenibilità è un'urgenza reale: non più un'opzione ma  
un imprescindibile cambio di paradigma



## *Indice*

Presentazione del progetto	4
Introduzione dell'amministratore unico	23
Concetto di sostenibilità	24
17 obiettivi agenda 2030	24
Concetti chiave sulla sostenibilità	25
Quali sono i pilastri della sostenibilità?	26
Cos'è la sostenibilità ambientale e quali vantaggi	27
Come perseguire la sostenibilità ambientale	29
Cos'è il bilancio di sostenibilità	30
Standard GRI	32
Fasi per la redazione di un bilancio di sostenibilità	32
Chi sono gli Stakeholders?	39
Differenza tra bilancio di sostenibilità report	39
Il comitato di sostenibilità	41
Procedura salute e sicurezza	42
Modello di organizzazione gestione e controllo	55
L'impegno dell'azienda per la sostenibilità	61
Prospetto bilancio di sostenibilità	63
Rappresentazione grafica dell'abbassamento	73

## Rapporto di sostenibilità





## Chi siamo?



La società **Tortora Vittorio S.r.l.** dal 1969 opera nel settore ambientale con professionalità e competenza, acquistando un ruolo centrale negli anni come punto di riferimento per tutto il territorio nazionale.



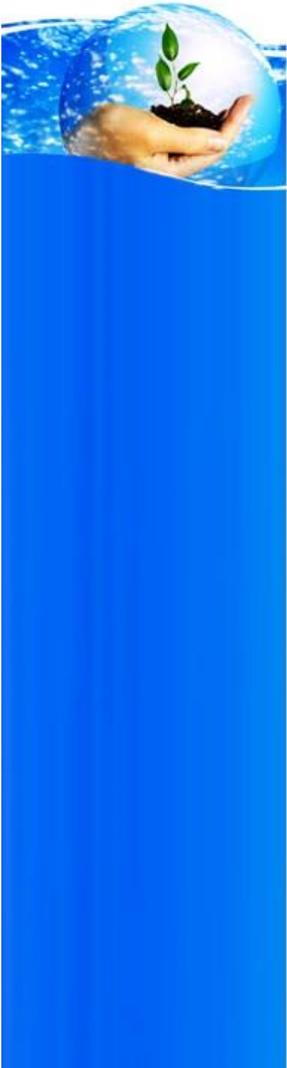


## Una realtà concreta



Una realtà concreta, guidata con esperienza e passione, proiettata verso uno sviluppo sostenibile e in linea con le normative vigenti in materia. La società **Tortora Vittorio S.r.l.** ha sviluppato, da decenni, una complessa piattaforma industriale da circa 30.000 mq, all'interno della quale vanta un moderno impianto di termodistribuzione con recupero di energia.





## I nostri servizi



### Gestione rifiuti:

- *Trasporto nazionale rifiuti pericolosi (ADR) e non pericolosi;*
- *Stoccaggio rifiuti speciali;*
- *Smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi;*
- *Trattamento chimico-fisico e biologico;*
- *Smaltimento per temodistruzione rifiuti liquidi e solidi con o senza recupero di energia;*
- *Rimozione, cernita e raccolta rifiuti;*
- *Fornitura container e contenitori.*



## I nostri servizi



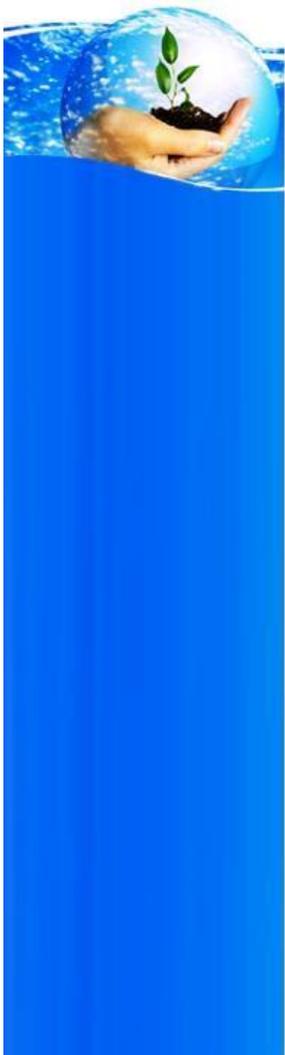
### Bonifiche:

**Tortora Vittorio S.r.l.** si occupa, con l'ausilio di personale idoneamente informato, formato ed addestrato (ai sensi D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e D.P.R. 177/2011 e ss.mm.ii.) e di automezzi, mezzi ed attrezzature equipaggiate con **strumentazione ATEX**, di:

- **Bonifica impianti petroliferi;**
- **Bonifica serbatoi interrati e fuori terra;**
- **Rilascio certificazioni gas-free;**
- **Prove di tenuta;**
- **Prove spessimetriche;**
- **Bonifica siti dismessi;**
- **Bonifica siti contaminati.**

E grazie all'ausilio di attrezzature e personale specializzato, è in grado di intervenire anche per:

- **Bonifiche e rimozione di amianto compatto e friabile.**



## I nostri servizi



### **Consulenza**

- **Consulenza legale settore ambientale**
- **Consulenza iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali**
- **Consulenza specifica ai sensi del T.U. Ambientale (D.L.gs. n°152/06 e ss.mm.ii.)**





**737** clienti serviti nel 2021

**1505** mw di energia prodotta nel 2021

**69** interventi di bonifica nel 2021

**36.930** rifiuti gestiti nel 2021





## Le tre regole della sostenibilità



“Salvare il pianeta è più economico che annientarlo.”

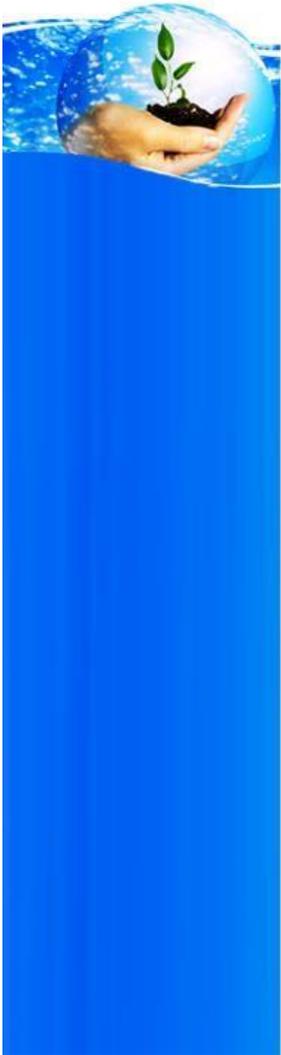
Oscar Arias

- un uso sostenibile delle **risorse rinnovabili**. Questo significa che il ritmo di utilizzo dovrebbe essere inferiore alla velocità con cui le risorse sono in grado di rigenerarsi

- uso sostenibile delle **risorse non rinnovabili**, vale a dire che il loro esaurimento deve essere compensato dal passaggio a risorse rinnovabili

- un **tasso di emissione sostenibile** per l'inquinamento e i rifiuti. Secondo questo principio, il ritmo della produzione di emissioni e di rifiuti non dovrebbe essere più veloce del ritmo al quale i sistemi naturali possono assorbirli, riciclarli o renderli innocui





## Sostenibilità: la base del nostro futuro...



La sostenibilità si può definire come la condizione di uno sviluppo in grado di *“assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri”*. Il concetto di sostenibilità è ormai legato a quello di impresa, in tutte le sue accezioni: impensabile muoversi in una direzione opposta rispetto a quella della sostenibilità





La Tortora S.r.l. è sensibile al tema della sostenibilità e ciò si denota dal tempo e le risorse investite per raggiungere un modello di business sostenibile, infatti si è dotata nel tempo delle seguenti certificazioni:

- **ISO 9001:2015 (sistema di gestione della qualità)**
- **ISO 14001:2015 (sistema di gestione ambientale)**
- **ISO 45001:2018 (sistema di gestione della sicurezza)**
- **SOA OG12-OS23 (attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici)**

La società è iscritta all'Albo Nazionale Gestori ambientali per le categorie: 1-4-5-8-9-10; ha adottato il Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01 ed ha nominato un Organismo di Vigilanza (ODV) per verificare l'efficacia del modello.





## Sostenibilità nel settore della gestione dei rifiuti



### Cos'è la sostenibilità nel settore della gestione dei rifiuti?

La sostenibilità applicata al settore dello smaltimento dei rifiuti si riferisce alla *capacità di gestire i rifiuti in modo da soddisfare le esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie esigenze*. Ciò include la *riduzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti il più possibile, la minimizzazione dell'impatto ambientale dello smaltimento dei rifiuti e la promozione di pratiche sostenibili di gestione dei rifiuti*.

Ciò implica anche il rispetto di leggi e regolamenti e l'operare in modo responsabile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.





## Bilancio di sostenibilità



Il bilancio di sostenibilità è un documento di rendicontazione e **comunicazione trasparente**, che deve raccogliere i dati riferiti alle **performance aziendali** sugli **impatti ambientali, sociali e governance (ESG)**. In termini tecnici, il Report di sostenibilità consiste nella misurazione, comunicazione e assunzione di responsabilità (accountability) nei confronti di stakeholder sia interni sia esterni, in relazione alla performance dell'organizzazione rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile.



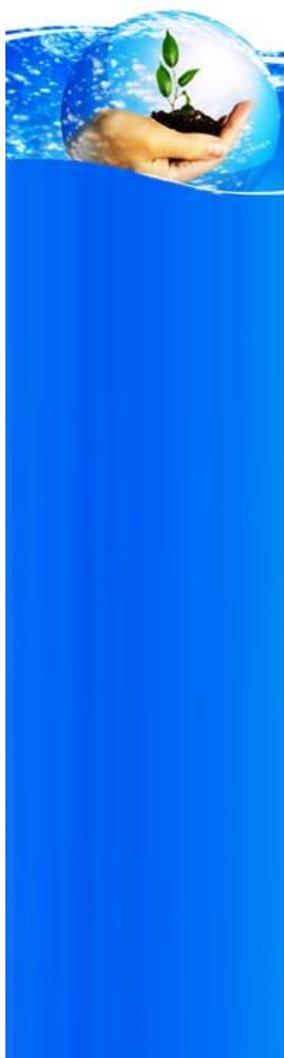
## Per chi è obbligatorio?



La direttiva Ue del 10 novembre 2022, detta **CSRD**, impone l'obbligo di redigere il bilancio di sostenibilità:

- per tutte le grandi imprese europee (non necessariamente quotate in borsa) con almeno 250 dipendenti, un fatturato superiore a 50 milioni di euro e un attivo superiore a 43 milioni di euro;
- per le aziende quotate eccetto le microimprese, le imprese con meno di 10 dipendenti e fatturato inferiore a 2 milioni di euro.

Per le piccole e medie imprese ***l'obbligo scatterà dal 1° gennaio 2026 facendo passare la platea delle aziende interessate da 11.000 a 50.000.***



## Quali sono i vantaggi?



*Il bilancio di sostenibilità apporta sia dei vantaggi interni all'azienda* (miglioramento nella gestione ed organizzazione dei processi produttivi) *sia vantaggi esterni* (aumento della reputazione, credibilità, affidabilità, autorevolezza da parte degli interlocutori esterni).

Analizziamoli singolarmente:

- ***Green reputation*** più solida, autorevole e credibile nel tempo (informare gli stakeolder delle azioni sostenibili messe in campo dall'azienda per migliorare l'impatto sociale ed ambientale contribuisce ad incrementare la sua reputazione);
- L'impiego di metodologie e tecnologie sostenibili da un lato avvicina l'azienda a nuove forme di investimento e finanziamento e dall'altro le fa scoprire ***nuovi modelli di business sostenibile*** ;
- L'adozione di azioni sostenibili ***elimina costi operativi inefficienti*** e permette di offrire sul mercato un prodotto o un servizio a costi competitivi;



Il bilancio di sostenibilità si rivolge agli *stakeolder*, ossia a tutti coloro che sono direttamente o indirettamente coinvolti nella realizzazione di un progetto aziendale o nello svolgimento dell'attività d'impresa.

Attraverso il bilancio di sostenibilità l'azienda comunica periodicamente (una volta all'anno), volontariamente i risultati non finanziari raggiunti nell'esecuzione della propria attività, attenendosi agli *standard di rendicontazione* elaborati dal **GLOBAL REPORTING INITIATIVE**, i quali in sintesi non possono che riguardare le *tre sfere principali in cui si riflette il bilancio di sostenibilità*:

- Ambito economico* (es. performance aziendale)
- Ambito sociale* (es. occupazione, salute dei dipendenti)
- Ambito ambientale* (es. smaltimento, biodiversità, emissioni)



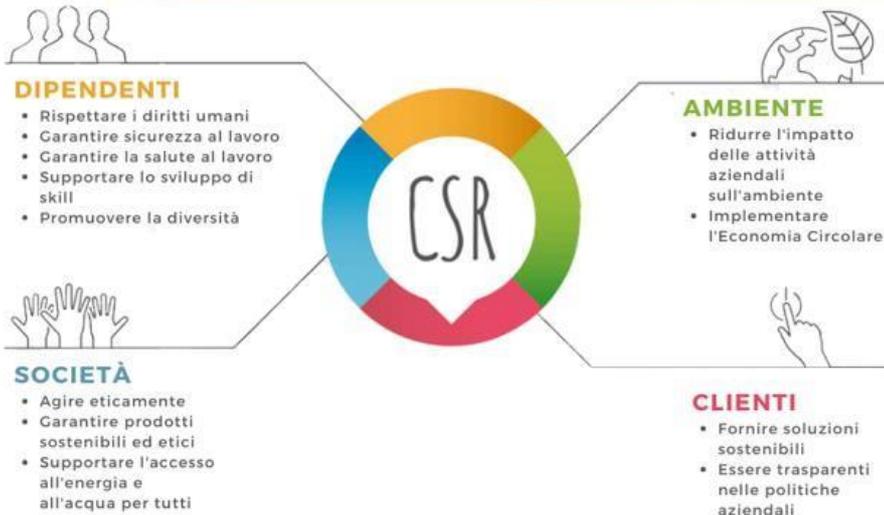
## Bilancio di sostenibilità: come redigerlo



Gli 8 step da seguire per redigere il bilancio:

- 1) *Mappare gli stakeholder*
- 2) *Analisi di materialità*
- 3) *Raccogliere e interpretare i dati*
- 4) *Definire gli obiettivi*
- 5) *Evidenziare i tratti distintivi*
- 6) *Identificare i Key Performance Indicators*
- 7) *Curare l'impaginazione e la grafica del documento*
- 8) *Comunicare il bilancio di sostenibilità agli stakeholders*





Il grafico indica i punti base della CSR (responsabilità sociale delle imprese) che il Libro Verde dell'UE definisce come «*l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali e ambientali nelle loro operazioni interessate*». I punti cardine della CSR rappresentano i tre pilastri della sostenibilità (ESG) i quali ovviamente devono essere contenuti nel bilancio



## Standard GRI



Ad oggi non vi è piena omogeneità negli standard di rendicontazione; le linee guida maggiormente riconosciute a livello internazionale sono fissate dal *Global Reporting Initiative* (GRI). Attraverso una lista di indicatori (GRI Standard), l'azienda racconta il proprio *impatto sulla comunità* dal punto di vista *ambientale, sociale* e di *governance (criteri ESG)*, afferma la sua *mission aziendale*, comunica le *dinamiche organizzative*, le *strategie*, *dichiara gli obiettivi prefissati e quelli raggiunti*.



La foto indica le categorie di standard che devono essere contenuti nel bilancio:

**GRI 100:** i primi 100 standard di carattere generale

**GRI 200:** riguardano la sostenibilità economica

**GRI 300:** riguardano la sostenibilità ambientale

**GRI 400:** riguardano la sostenibilità sociale



## Standard GRI universali



Il GRI 101 introduce i principi fondamentali per definire il contenuto e la qualità del report e spiega come predisporre un rapporto in linea con gli standard GRI. Applicando le linee guida del GRI 101 è possibile identificare gli aspetti dell'organizzazione che generano impatti significativi sugli *stakeholder*. Una volta individuati gli impatti ambientali significativi sarà possibile applicare gli standard specifici (GRI 200, 300 e 400).



Contemporaneamente vanno applicati anche gli altri due standard universali:

- Il **GRI 102**, che serve a riportare informazioni sul contesto dell'organizzazione e le sue pratiche di rendicontazione. Questo include informazioni sul profilo dell'Organizzazione, la strategia, l'etica, l'integrità, la governance e le modalità di coinvolgimento degli stakeholder ed il processo di Reporting.
- Il **GRI 103**, il quale, invece, è utile per rendicontare le modalità di gestione degli aspetti materiali da parte dell'organizzazione. È stato progettato per essere utilizzato per ogni aspetto materiale, inclusi quelli coperti dagli standard GRI specifici (serie 200, 300 e 400).

## Tortora Vittorio S.r.l

La società Tortora Vittorio S.r.l opera nel settore ambientale dal 1969 divenendo negli anni un punto di riferimento in tutto il territorio nazionale.

Tortora Vittorio S.r.l è una realtà concreta e vanta servizi di alta qualità nel settore dello smaltimento rifiuti, fra cui urbani, speciali, pericolosi, consulenze legali ambientali e nelle analisi di rifiuti e campionamenti.

La realtà Tortora Vittorio S.r.l. ha da sempre riposto una primaria attenzione all'osservanza della normativa ambientale, attraverso l'adozione di elevati standard di controllo e di gestione,

dotandosi di diverse certificazioni:

- Iscrizione Albo Nazionale Gestori Ambientali per le categorie: 1- 4 – 5 -8 – 9 – 10
- Adozione Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/01 con nomina ODV
- ISO 9001: 2015 (sistema di gestione della qualità)
- ISO 14001: 2015 (sistema di gestione ambientale)
- ISO 45001: 2018 (sistema di gestione della sicurezza)
- SOA OG12- OS23 (attestazione di qualificazione alla esecuzione di lavori pubblici).

La società è dotata di un moderno impianto di termodistruzione con recupero di energia, situato all'interno di una complessa piattaforma industriale di circa 30.000 mq e di un parco veicolare regolarmente autorizzato per il ritiro e il trasporto di rifiuti speciali.

Oltre agli aspetti ambientali, primaria attenzione è stata riposta nella sicurezza dei luoghi di lavoro, rispettando quanto previsto dal D.lgs. 9 aprile 2008 n.81 (Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro).

L'attenzione al benessere e sicurezza sul lavoro è stata acclarata attraverso la certificazione BS OHSAS 18001:2007 rilasciata da LL-C Certification Czech Republic s.r.o.

L'azienda ha posto un ulteriore importante tassello nella definizione e nell'inquadramento dei propri processi produttivi uniformandosi alle previsioni del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 in materia di "responsabilità *amministrativa* "delle persone giuridiche, definendo nuovamente con forza l'importanza della legalità e delle norme giuridiche, quale principio alla base di tutte le proprie aree d' intervento.

L'Amministratore Unico di Tortora Vittorio S.r.l.

## La sostenibilità

### Concetto di sostenibilità.

“Soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli della generazione futura” è il dictat dei nostri tempi: questa è infatti la definizione di sviluppo sostenibile, oggi goal globale grazie all’Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Ma perché è così importante perseguire questo fine? I 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile definiscono un nuovo modello di società, secondo criteri di maggior responsabilità in termini sociali, ambientali ed economici, finalizzati ad evitare il collasso dell’ecosistema terrestre. E in questo disegno tutti possono fare la loro parte, dalle aziende ai consumatori finali.

### 17 obiettivi agenda 2030

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile, OSS (Sustainable Development Goals, SDG), sono una serie di 17 obiettivi interconnessi, definiti dall’Organizzazione delle Nazioni Unite come strategia “per ottenere un futuro migliore e sostenibile per tutti “



## Concetti chiave sulla sostenibilità

### 1) I criteri ESG ossia ENVIRONMENTAL, SOCIAL e GOVERNANCE

Questa sigla fa riferimento a tutti quei fattori che rendono sostenibile un'azienda. Oltre all'aspetto ambientale e sociale, si occupa anche della Governance, della cultura aziendale, dei suoi processi di gestione, della trasparenza e dell'etica.

### 2) Crisi climatica.

Il concetto di crisi climatica si riferisce ai cicli climatici naturali del pianeta che sono stati alterati dall'attività umana. Soprattutto le massicce emissioni di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) nell'atmosfera, che causano il ben noto riscaldamento globale.

### 3) Carbon Footprint

La Carbon Footprint, o impronta di carbonio è definita come “la quantità totale di gas a effetto serra emessi direttamente o indirettamente da un individuo, un'organizzazione, un evento o un prodotto”. È qui che entrano in gioco i concetti di Scope 1, 2 e 3. Per calcolare l'impronta di carbonio di un'azienda o di un'entità, si distinguono tre tipi di emissioni:

- Scope 1 – Sono quelli prodotti direttamente da un'azienda o da un ente durante la combustione, per esempio con l'uso di forni, caldaie o veicoli.
- Scope 2 – Emissioni prodotte indirettamente, per esempio quelle derivanti dai consumi di elettricità dall'organizzazione.
- Scope 3 – Anche queste sono indirette e sono legate all'attività di un'azienda, ma sono possedute e controllate da terzi. Ne sono un esempio viaggi di lavoro con mezzi esterni, attività logistiche svolte da terzi o l'utilizzo di prodotti o servizi di fornitori.

### 4) Carbon Neutrality o Net Zero

Questi termini sono molto usati nella comunicazione della sostenibilità con le PR. Si riferiscono alle aziende che cercano di ridurre a zero le proprie emissioni di anidride carbonica. Secondo il Parlamento europeo, un'azienda può raggiungere la Carbon Neutrality quando “viene emessa nell'atmosfera la stessa quantità di CO<sub>2</sub> che viene rimossa attraverso diverse modalità, raggiungendo un bilancio pari a zero della propria impronta di carbonio”.

Per ottenere un simile equilibrio è necessario quindi sia ridurre le emissioni, che compensarle. Per esempio, è possibile preferire l'utilizzo di energie provenienti da

fonti rinnovabili o piantare alberi che assorbano tanta CO2 quanta se ne emette.

## 5) Gli stakeholder

Tra i portatori di interesse solitamente troviamo i dipendenti, i partner, i clienti, le amministrazioni pubbliche, le ONG, gli azionisti e gli investitori, oltre a molti altri. Non è un termine nuovo, ma è un elemento da tenere sempre più in considerazione nella comunicazione della sostenibilità di un'azienda. Non parliamo più solo ai media o ai clienti, ma a un intero ecosistema di stakeholder che sono molto attenti alle comunicazioni sulla sostenibilità e sulle questioni ESG.

## Quali sono i pilastri della sostenibilità?

Il concetto di sostenibilità si fonda sui “tre pilastri” che rendono compatibile lo sviluppo delle attività economiche e la salvaguardia dell'ambiente:



- **“E”** di Environment: sono criteri ambientali e valutano come un'azienda si comporta nei confronti dell'ambiente nel quale è collocata e dell'ambiente in generale.
- **“S”** di Social: sono criteri relativi all'impatto sociale ed esaminano l'impatto e la relazione con il territorio, con le persone, con i dipendenti, i fornitori, i clienti e in generale con le comunità con cui opera o con cui è in relazione.
- **“G”** di Governance infine riguarda i temi di una gestione aziendale ispirata a buone pratiche e a principi etici, in questo ambito i temi sotto esame riguardano le logiche legate alla retribuzione dei dirigenti, il rispetto dei diritti degli azionisti, la trasparenza delle decisioni e delle scelte aziendali, il rispetto delle minoranze.

I criteri ESG sono importanti perché consentono di ricondurre a criteri di misurazione oggettivi e condivisi anche le attività ambientali, sociali e di governance.



## Cos'è la sostenibilità ambientale e quali sono i suoi vantaggi?

La sostenibilità ambientale corrisponde a un ritmo di sfruttamento delle risorse e di emissione di inquinanti tale da poter essere continuato a tempo indeterminato. È un tipo di interazione con l'ambiente responsabile, cioè tale da mantenere una qualità ambientale alta a lungo termine.

Un **equilibrio** tra il consumo di risorse e la loro rigenerazione, così come tra la produzione di inquinanti e la loro naturale eliminazione.

L'UE tutela l'ambiente e cerca di ridurre al minimo i rischi per il clima, la salute umana e la biodiversità.

Il Green Deal europeo punta a far sì che l'Europa diventi il primo continente neutro in termini di emissioni CO<sub>2</sub>, in parte sviluppando fonti energetiche più pulite e tecnologie verdi. Il concetto di sostenibilità ambientale è entrato solo di recente far parte del nostro vocabolario comune.

Esso fa riferimento alle condizioni biofisiche della Terra e all'uso che viene fatto delle sue risorse.

Per la maggior parte della sua storia, l'essere umano ha sfruttato le risorse terrestri senza preoccuparsi delle conseguenze. La sostenibilità ambientale vuole stravolgere questo *modus operandi* con un nuovo modello di sviluppo.

È chiaro che la crescita delle società e delle economie umane è inarrestabile: ma d'ora in avanti, per non subire gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici, bisogna crescere in modo sostenibile. Ma cosa vuol dire crescere in modo sostenibile, in riferimento all'ambiente? La sostenibilità ambientale è un impegno quotidiano, un obiettivo che va perseguito con perseveranza per un presente ma soprattutto un futuro migliore.

L'importanza della sostenibilità ambientale trascende i vantaggi che un'impresa può conseguire, i quali sono numerosissimi:

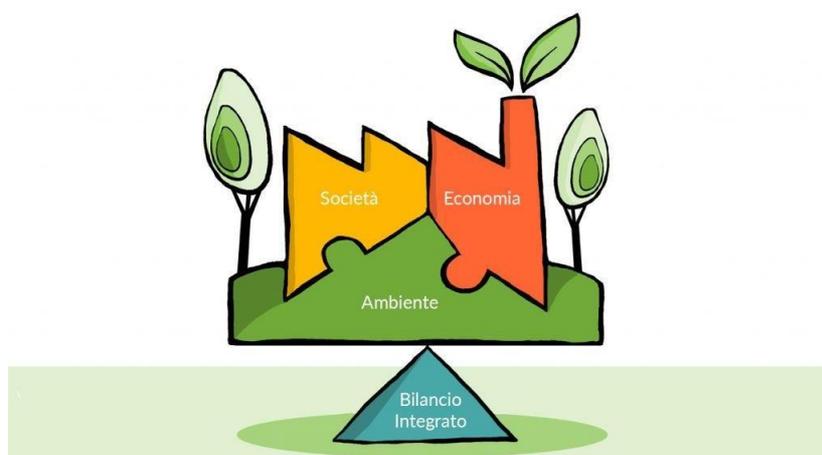
- Numerose le leggi e i regolamenti europei che promuovono pratiche sostenibili di gestione dei rifiuti che riducano l'impatto ambientale dello smaltimento. Diventando più sostenibile la Tortora S.r.l. può garantire la conformità a queste leggi e normative, **avendo accesso anche ai fondi europei** a queste normative connesse.
- **Aumento della competitività:** in un mercato sempre più a matrice europea è fondamentale dare priorità alla sostenibilità; la quale è ormai un imperativo per ogni impresa che voglia aumentare il proprio appeal
- **Miglioramento della reputazione e dell'immagine:** essere considerati sostenibili dalla comunità in cui si opera porta ad un miglioramento in termini di immagine e reputazione
- **Vantaggi economici a lungo termine che derivano dall'interesse crescente per la sostenibilità.** Implementare pratiche sostenibili significa diventare più appetibili per clienti ed investitori.
- **Dialogo con gli stakeholders:** assumere un ruolo di leadership nella sostenibilità ambientale significa soddisfare le istanze di banche, soci, dipendenti, clienti, fornitori e dell'intera comunità, sempre più sensibili al tema della sostenibilità

## Cos'è la sostenibilità sociale e come perseguirla?

La sostenibilità sociale si riferisce alla capacità di una società di soddisfare i bisogni e le aspirazioni dei suoi membri presenti e futuri in modo equo e inclusivo. Comprende le dimensioni sociali dello sviluppo sostenibile, incluse le questioni relative al benessere sociale, alla giustizia sociale e all'equità sociale. La sostenibilità sociale mira a garantire che tutti i membri della società abbiano pari accesso a opportunità, risorse e servizi e che la distribuzione della ricchezza e del potere sia equa. Inoltre, sottolinea l'importanza di preservare la diversità culturale e di promuovere la coesione sociale. Per essere in linea con i criteri ESG, e quindi perseguire la sostenibilità sociale nell'ambito in cui la Tortora Vittorio S.r.l. opera, è necessario:

- garantire un accesso equo alle opportunità, alle risorse e ai servizi per tutte le parti interessate;
- promuovere iniziative a favore dell'uguaglianza ed inclusione sociale e promuovere la giustizia sociale e i diritti umani nella comunità locale;
- garantire condizioni di lavoro sicure ed eque ai dipendenti e promuovere lo sviluppo e la formazione della forza lavoro;
- affrontare le questioni legate al genere, alla razza, all'etnia, all'età e ad altre forme di diversità sociale nelle operazioni dell'impresa.

In sintesi, la sostenibilità sociale si riferisce all'esigenza di avere un modello di business che favorisca politiche di equità e inclusività per tutti i membri dell'impresa, e che soddisfi le esigenze delle generazioni presenti e future in modo sostenibile nel tempo.



## Cos'è il bilancio di sostenibilità

La Commissione europea definisce il bilancio di sostenibilità come **“L’integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate”**.

In termini più coincisi si tratta di un report in cui un’impresa rende conto delle scelte, delle attività e dei risultati raggiunti in tema di sostenibilità in un determinato lasso temporale, generalmente l’anno solare. Ciò serve a spiegare alcune scelte strategiche, dimostrare il proprio impegno verso l’ambiente e far sì che l’opinione pubblica e possibili investitori abbiano una “fotografia” di una certa azienda o attività. Questo documento, almeno per il momento, non è obbligatorio ma meramente informativo degli obiettivi raggiunti sul rispetto dell’ambiente, anche se grandi aziende come ENI, ENEL, Coca Cola e molte altre, hanno iniziato a redigere il bilancio di sostenibilità ben prima dell’obbligatorietà. Le informazioni al suo interno riguardano come sono state utilizzate le risorse naturali, l’impatto ambientale dell’attività svolta, come viene distribuita la ricchezza prodotta e informazioni importanti su occupazione, diritti dei lavoratori e parità di genere.

Questo report è disciplinato a livello europeo, dapprima con una direttiva del 2019 e in un secondo momento con la direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) del 21 aprile 2021. Così si è passati da un bilancio finanziario non obbligatorio ma consigliato per le grandi aziende di rilevanza nazionale all’obbligatorietà per circa 50.000 imprese europee a partire dal 2026.

L’effetto della direttiva è stato quello di spingere sempre più realtà imprenditoriali a pubblicare un report aggiornato di anno in anno nel quale dimostrare il proprio impegno verso l’ambiente. E le aziende ci guadagnano in termini di reputazione diventando più attrattive verso forme di finanziamento pubbliche e private.



## Bilancio di sostenibilità: per chi e quando diventa obbligatorio

Con la successiva direttiva Ue del 10 novembre 2022, detta CSRD, si cambia rotta: non si parla più di bilancio finanziario ma di bilancio di sostenibilità con nuovi soggetti tenuti alla rendicontazione annuale. Il bilancio di sostenibilità sarà un obbligo e non una facoltà:

- per tutte le grandi imprese europee (non necessariamente quotate in borsa) con almeno 250 dipendenti, un fatturato superiore a 50 milioni di euro e un attivo superiore a 43 milioni di euro;
- per le aziende quotate eccetto le microimprese, le imprese con meno di 10 dipendenti e fatturato inferiore a 2 milioni di euro. In considerazione delle difficoltà dovute al Covid-19, per le piccole e medie imprese l'obbligo scatterà dal 1° gennaio 2026 facendo passare la platea delle aziende interessate da 11.000 a 50.000. **Per le piccole e medie imprese l'obbligo scatterà dal 1° gennaio 2026.**

## Standard GRI – Global Reporting Initiative -

Gli standard della Global Reporting Initiative (GRI) forniscono alle organizzazioni un quadro di riferimento per la rendicontazione delle loro performance di sostenibilità, compresi gli impatti ambientali, sociali ed economici. Gli standard GRI per un bilancio sostenibile prevedono la rendicontazione dei seguenti aspetti:

- **Performance ambientale:** include informazioni sul consumo di energia, sulle emissioni di gas serra, sull'utilizzo dell'acqua e sulla gestione dei rifiuti.
- **Prestazioni sociali:** include informazioni sulle pratiche di lavoro, sui diritti umani, sull'impegno della comunità, sulla diversità e sull'inclusione.
- **Prestazioni di governance:** include informazioni sulla struttura di governance e sulla leadership dell'organizzazione, nonché sulle sue politiche e procedure relative alla sostenibilità.

Rendicontando questi aspetti, le organizzazioni possono fornire trasparenza e responsabilità per la loro performance di sostenibilità e contribuire allo sforzo globale per creare un futuro sostenibile.

## Fasi per la redazione di un bilancio di sostenibilità

Dal 2024, circa 6000 aziende in Italia saranno tenute a redigere il Bilancio di Sostenibilità per adeguarsi **alla direttiva CSRD** dell'Unione Europea, con un probabile effetto a cascata sulla filiera che, si presume, finirà con il coinvolgere migliaia di altre imprese di piccole-medie dimensioni.

Occorre partire dal presupposto che ad oggi non vi è piena omogeneità negli standard di rendicontazione, anche se si stanno compiendo passi concreti in tal senso grazie all'opera dell'Efrag, l'associazione europea dei revisori contabili incaricata dalla Commissione Ue.

Le linee guida maggiormente riconosciute a livello internazionale per redigere il bilancio di sostenibilità sono fissate dal Global Reporting Initiative (GRI), un istituto internazionale che ha sviluppato e aggiorna periodicamente i criteri e gli ambiti sui quali rendicontare le performance aziendali. Attraverso una lista di indicatori – GRI Standard, l'azienda racconta il proprio impatto sulla comunità dal punto di vista ambientale, sociale e di governance (criteri ESG), afferma la sua mission, comunica le dinamiche organizzative, le strategie, dichiara gli obiettivi prefissati e quelli raggiunti.



### Quali sono le modalità previste per redigere il Bilancio di Sostenibilità?

Il report può essere redatto in due modalità: Core e Comprehensive. La modalità Core contiene gli elementi essenziali necessari per redigere un report in conformità ai GRI Standard. La modalità Comprehensive, invece, richiede contenuti addizionali relativi all'integrità, all'etica, alla governance e alla strategia dell'azienda.

La seconda opzione può essere colta come importante opportunità per raccontarsi all'intera comunità di riferimento, per certificare il proprio impegno sociale e ambientale e accrescere la propria reputazione davanti a una platea di stakeholder molto allargata.

## I capitoli che contiene il bilancio di Sostenibilità di Tortora Vittorio

Il Bilancio si adatta alle dimensioni ed alla complessità organizzativa dell'azienda. Spesso i capitoli seguono alcuni importanti ambiti di approfondimento come il personale, il rapporto con i fornitori e la filiera, i processi produttivi, le procedure gestionali, etc.

Non esistono, invece, indicazioni sulla lunghezza del report, che deve comunque rispettare i principi di:

- inclusività degli stakeholder per essere fruibile ad un'ampia e variegata platea di portatori di interesse;
- materialità, per individuare gli aspetti concreti e significativi dell'azienda, con attenzione e considerazione del loro impatto sugli stakeholder;
  - accuratezza dei dati e verificabilità delle informazioni per fornire una rappresentazione precisa e monitorabile dei risultati e dell'evoluzione dell'azienda;
- completezza per restituire un quadro complessivo e organico del modo di fare impresa dell'azienda.

L'insieme di questi principi è concepito per aiutare l'organizzazione a raggiungere la trasparenza delle informazioni, un obiettivo che una volta raggiunto diventa senza dubbio un valore alla base della competitività di un'impresa e un prezioso strumento di marketing.

## Quale stile va adottato nella redazione dei testi?

Lo stile del report di sostenibilità deve essere di tipo narrativo accessibile e coinvolgente. Scientifico nel riportare i numeri, ma non eccessivamente tecnico. Questo vale anche nei titoli utilizzati per i diversi capitoli del Bilancio di Sostenibilità.

Il documento può essere scritto in terza persona (“L’azienda è impegnata, ha raggiunto...”) o in prima persona (“Siamo impegnati, abbiamo raggiunto...”). La prima opzione è impersonale e più istituzionale. La seconda più empatica e autoreferenziale.

La scelta fra le due tipologie è comunque soggettiva e in capo all’organizzazione.

In ogni caso, il bilancio di sostenibilità va redatto utilizzando un linguaggio comprensibile, in equilibrio fra la rappresentazione scientifica dei risultati e la chiarezza espositiva, senza abusare di tecnicismi e inglesismi, affinché sia fruibile da tutti gli stakeholder.



## Che ruolo hanno la grafica e l'infografica?

Grafica e infografica hanno un ruolo rilevante nella stesura del report perché facilitano la comprensione dei dati della rendicontazione. Soprattutto all'inizio di ogni capitolo è consigliato esprimere attraverso i numeri e l'infografica le performance aziendali salienti in quello specifico ambito.



## Si possono inserire delle immagini?

É opportuno inserire nel report tutto quello che ne facilita la narrazione e la lettura delle informazioni, quindi anche le immagini.

## Chi è all'interno dell'Azienda (cioè quale figura e con quali competenze) che si deve occupare di predisporre questo documento?

La redazione del Bilancio di Sostenibilità richiede competenze trasversali per raccogliere e decifrare informazioni che coinvolgono tutti i settori di un'azienda, dal reparto vendite alla comunicazione, dall'ufficio ricerca e sviluppo alla logistica, fino ai rapporti con i dipendenti, i collaboratori, i fornitori, i clienti e le istituzioni del territorio. Per questo è indispensabile designare un team di professionisti in grado di:

- mappare gli stakeholder;
- sviluppare un'analisi di materialità;
- raccogliere e interpretare i dati;
- definire gli obiettivi;
- evidenziare i tratti distintivi della compagine;
- identificare i KPI (Key Performance Indicators) aziendali;
- redigere il report in modo chiaro e accattivante;
- curare l'impaginazione del documento, scegliere con attenzione le immagini e le infografiche;
- comunicare il bilancio di sostenibilità all'esterno.

Si tratta di un'attività complessa, lunga (mediamente occorrono almeno 3-4 mesi).

## Come va trasmesso e comunicato agli stakeholder?

Il Bilancio di Sostenibilità va comunicato a tutti gli stakeholder, pubblici e privati, attraverso i seguenti canali:

- sito dell'organizzazione;
- gli altri strumenti di comunicazione utilizzati dall'azienda (profili social, newsletter, etc...)
- comunicato stampa e attività di ufficio stampa;
- organizzazione di un evento di presentazione.

Si tratta di un documento che nasce per essere trasmesso all'esterno, spendibile in molti contesti (istituzionali, di mercato, per cercare nuovi partner, clienti e finanziatori) e per accrescere la propria reputazione presso la comunità di riferimento; quindi, è opportuno valutare la possibilità di organizzare un evento ad hoc per condividere il report con gli stakeholder (in presenza e in diretta streaming).

## Chi sono gli Stakeholders?

Il dialogo con gli stakeholders rappresenta un elemento centrale per lo sviluppo sostenibile del business, in grado di cogliere le aspettative e gli interessi di tutti gli interlocutori aziendali. È quindi importante identificare e mappare tutti gli stakeholders, sia interni che esterni, al fine di poter individuare tutti i soggetti che a vario titolo influenzano e, allo stesso tempo, sono influenzati dalle scelte della società.

I principali stakeholders della Tortora Vittorio sono:

- ❖ **Soci**
- ❖ **Dipendenti**
- ❖ **Clients**
- ❖ **Comunità**
- ❖ **Fornitori**
- ❖ **Banche**



## Differenza tra bilancio di sostenibilità e report

### Il bilancio di sostenibilità

Sicuramente il bilancio di sostenibilità è il più noto della triade, oltre che, forse, il termine che viene utilizzato più spesso per riferirsi a qualsiasi forma di rendicontazione a tema sostenibilità.

In questo caso lo standard di riferimento è il **GRI (Global Reporting Initiative)**, che fornisce alle aziende principi e indicatori utili per misurare e comunicare le proprie performance di natura *economica, sociale e ambientale*.

A differenza del bilancio sociale, il bilancio di sostenibilità non si limita ad analizzare e rendicontare esclusivamente il comportamento socialmente responsabile tenuto dall'azienda, ma allarga l'orizzonte ed entra più nel dettaglio, focalizzandosi sulle **tre dimensioni della sostenibilità**: economica, sociale e ambientale.

Chi adotta questa tipologia di reportistica vuole mettere in luce l'impatto che l'azienda genera in tutti e tre questi ambiti.

Gli stessi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile del millennio hanno del resto messo in evidenza l'**interdipendenza** che lega in maniera indissolubile queste tre sfere, in origine considerate separate e distinte l'una l'altra.

Oggi è ormai risaputo che le azioni promosse dalle imprese in una determinata area, ad esempio quella economica, possono impattare con enormi conseguenze su altri ambiti, come ad esempio quello ambientale.

Di conseguenza, il bilancio di sostenibilità diventa un ottimo strumento "olistico" che permette all'azienda non solo di monitorare le azioni che attua e l'impatto che genera in ciascun'area specifica, ma anche di considerare e valutare con approccio integrato le interazioni che intercorrono tra le tre dimensioni prese in esame.

### Il report integrato

Il report integrato utilizza per lo più i due principali standard di *sustainability reporting*: l'**Integrated Reporting Framework** formulato dall'IIRC (International Integrated Reporting Council), coalizione globale di soggetti di diversa natura che ricomprende, tra gli altri, investitori, aziende, ONG, università e altri soggetti, e/o, come già accennato per il bilancio di sostenibilità, le **Sustainability Reporting Guidelines** della Global Reporting Initiative (**GRI**), il cui scopo è **integrare nella rendicontazione di sostenibilità le informazioni di natura finanziaria e quelle non finanziarie**.

La prospettiva da cui prende le mosse la redazione del report integrato è molto più ampia rispetto alle due tipologie di bilanci che abbiamo visto fin qui. In questo caso, infatti, ciò che si vuole esaminare e mettere in evidenza è il modo in cui l'azienda genera **valore** nel breve, medio e lungo periodo. Secondo questa innovativa concezione, il valore di un'azienda è strettamente connesso al valore che essa è capace di generare per i propri stakeholder.

Il report integrato ha il pregio di **soddisfare** nel modo più esauriente possibile **la richiesta di informazioni** che proviene dal mercato (investitori o altri stakeholder), configurandosi come compendio trasparente e completo di tutti i dati che consentono di stimare il reale valore dell'azienda.

Il valore aggiunto di questa tipologia di reportistica sta proprio nell'aver accorpato in un unico documento tutte le informazioni prima disseminate in report distinti e autonomi.

Ciò non vuol dire tuttavia che il report integrato sia il risultato disomogeneo di una semplice opera di assemblaggio dei documenti pregressi. Il nome stesso lascia intuire piuttosto come l'intenzione sia quella di creare un documento che *integri* le informazioni finanziarie e quelle di altra natura, così da offrire ai propri portatori d'interesse un quadro completo ed esaustivo delle attività e degli impatti d'impresa.

In conclusione, è possibile affermare in buona sintesi che il bilancio sociale, il bilancio di sostenibilità e il report integrato sono tre modi diversi per raccontare e divulgare l'impegno, le attività e l'impatto di un'azienda.

In base alla tipologia di bilancio che si sceglie di redigere, si conferirà maggiore rilevanza all'impatto sociale, alle tre dimensioni della sostenibilità, o alla creazione di valore.

## Il comitato di sostenibilità

È importante costituire un Comitato di Sostenibilità che supporti la governance, con un'adeguata attività istruttoria di natura propositiva e consultiva, in materia di sostenibilità, al fine di promuovere la progressiva integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nelle attività aziendali, volte alla creazione di valore sostenibile per gli azionisti e per gli stakeholders in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Ai fini del corretto svolgimento delle proprie funzioni, il comitato di sostenibilità è tenuto a organizzare la propria attività formalizzandola in un organigramma e regolamentandola con un Regolamento. Il Comitato di sostenibilità è formato da un membro interno all'Ente, con funzioni di Direzione, oltre a membri esterni dotati di capacità manageriale atte a sostenere ogni miglioria del settore.



## Procedura salute e sicurezza



1.

### 1. SCOPO

La presente procedura ha l'obiettivo di definire ruoli e responsabilità, nonché dettare protocolli di prevenzione e controllo, in relazione alla Gestione della salute e della sicurezza sul lavoro al fine di prevenire la commissione degli illeciti previsti dal D.lgs. 231/2001. In particolare, la presente procedura intende prevenire il verificarsi delle fattispecie di reato previste nei seguenti articoli del D.lgs. 231/01:

➤ Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro (art. 25 septies D.lgs. 231/01).

### 2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura, finalizzata alla prevenzione dei reati pocanzi menzionati, trova applicazione nei confronti di tutti coloro che, nell'esercizio dell'attività di propria competenza a favore della società, intervengono nella gestione della salute e della sicurezza su lavoro. In particolare, i processi aziendali sensibili ai fini della presente procedura prevedono il coinvolgimento, secondo le rispettive competenze, dei soggetti di cui all'organigramma della sicurezza agli atti societari (si riportano le definizioni per agevolare la comprensione della procedura e, quindi, la sua applicazione):

- **DdL – Datore di Lavoro**

Soggetto che dispone di totale autonomia economica, gestionale, contrattuale e sindacale. Designa i soggetti su cui si basa la gestione della sicurezza. Effettua o fa effettuare sotto la sua responsabilità le attività di controllo sull'applicazione della sicurezza.

Risponde penalmente dell'integrità dei lavoratori. Stabilisce le linee generali per il raggiungimento degli obiettivi per la sicurezza e igiene del lavoro. È il responsabile del rapporto di lavoro con i lavoratori da lui dipendenti e, in ogni caso dell'attività lavorativa da essi svolta.

- **Dirigente**

Soggetto che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

- **Quadri**

Riconosciuti formalmente dalla L. n. 190 del 1985, sono lavoratori che dipendono direttamente dall'imprenditore o dai dirigenti; svolgono attività di rilevante importanza ai fini dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa. Caratteri distintivi della categoria sono, per la giurisprudenza, la gestione diretta ed autonoma dei rapporti con i terzi e la responsabilità gestionale e di budget sulle funzioni demandate.

- **Preposti**

Sono gli effettori dell'attività di sorveglianza e di applicazione delle norme di sicurezza. Rispondono penalmente per l'omissione di attività di sorveglianza, formazione, informazione, relativamente alle loro conoscenze.

- **RSPP – Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**

Il profilo della figura è meglio descritto negli articoli 31-32-33 del DLGS 81/08. Sostanzialmente si tratta di coordinatore posto allo stesso livello di un dirigente.

Non sono descritte nel testo di legge sanzioni a suo carico; tuttavia, la letteratura giurisprudenziale in talune circostanze riconosce responsabilità ex lege. E' il Responsabile del sistema di gestione della salute e sicurezza, identificato e nominato dalla direzione con le stesse modalità con le quali si affida l'incarico di RSPP; opera in collaborazione con i rappresentanti della direzione.

- **ASPP – Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione**

Assiste il RSPP.

- SPP – Servizio di Prevenzione e Prevenzione e Protezione

È un organo interno costituito da tutti gli addetti principali per la gestione della sicurezza come rappresentati dall'organigramma.

- **RLS–Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**

Il profilo della figura è meglio descritto negli articoli 37-47-48-49-50 del DLGS 81/08. In sintesi, si tratta dell'interfaccia tra i lavoratori e la direzione, attraverso confronti con il RSPP. Può accedere a tutte le informazioni di cui dispone il RSPP. Deve essere consultato preventivamente e tempestivamente in ordine agli interventi sulla sicurezza e sull'igiene del lavoro, comprese le nomine dei titolari di servizi interni all'azienda relativi alla gestione ed attuazione del sistema.

- **Addetto Pronto Soccorso**

Si occupa di interventi di primo soccorso. Mantenimento in perfetta efficienza delle attrezzature e ausili di intervento. Partecipazione alle esercitazioni.

- **Addetto Squadra di Evacuazione**

Si occupa di interventi in caso di evacuazione. Verifica dell'efficienza delle vie di fuga. Partecipazione alle esercitazioni. Compilazione del registro di manutenzione delle attrezzature antincendio.

- **Addetto Squadra Antincendio**

Si occupa di interventi in caso di incendio. Verifica dell'efficienza delle attrezzature e dei mezzi antincendio. Partecipazione alle esercitazioni. Compilazione del registro di manutenzione delle attrezzature antincendio.

- **Medico Competente – MC**

Nominato dal datore di lavoro, esegue la sorveglianza sanitaria in conformità agli articoli 39- 40-41-42 del DLGS 81/08.

- **Soggetti Delegati**

Soggetti che, in forza di delega ex art. 16 d.lgs. 81/08, vengono investiti dei poteri e doveri tipici dei soggetti titolari di tali poteri e doveri.

- **Titolare**

L'imprenditore o il titolare delle autorizzazioni dell'Impianto e delle attività

- **Sorvegliante**

Soggetto in possesso delle capacità e delle competenze necessarie, designato dal titolare per la sorveglianza sul luogo di lavoro occupato da lavoratori.

- **Direttore Responsabile**

Soggetto dotato di particolari qualifiche, nominato dal titolare affinché osservi e faccia osservare le disposizioni normative e regolamentari ed attui quanto indicato nel Documento di Sicurezza e Salute.

- **Lavoratori**

**3. RESPONSABILITA' E RIFERIMENTI DI LEGGE**

Processi aziendali coinvolti

I Destinatari della presente procedura, per quanto rileva ai fini della prevenzione dei reati pocanzi menzionati, partecipano alla gestione della salute e sicurezza del lavoro principalmente (ed a titolo esemplificativo) attraverso i seguenti processi aziendali:

1. rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
2. attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
3. attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
4. attività di sorveglianza sanitaria;
5. attività di informazione e formazione dei lavoratori;
6. attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
7. verifica della conformità delle attrezzature, della strumentazione e delle macchine;
8. gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature e delle macchine;
9. acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
10. periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate;
11. predisposizione di una struttura organizzativa preposta alla sicurezza sul lavoro;

12. gestione degli infortuni, degli incidenti, dei comportamenti pericolosi.
13. documentazione ed adempimenti periodici inerenti alle norme di polizia mineraria

### Riferimenti di legge

#### DLGS 81/08 - Articolo 30 - Modelli di organizzazione e di gestione

1. Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:
  - a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
  - b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
  - c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; alle attività di sorveglianza sanitaria;
  - d) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
  - e) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
  - f) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
  - g) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.
2. Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 1.
3. Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo

a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

4. Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.
5. In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007 oppure ISO 45001:2018 si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione di cui all'articolo 6.
  - 5 bis. La commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro elabora procedure semplificate per la adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese. Tali procedure sono recepite con decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.
6. L'adozione del modello di organizzazione e di gestione di cui al presente articolo nelle imprese fino a 50 lavoratori rientra tra le attività finanziabili ai sensi dell'articolo 11.

DLGS 81/08 - Articolo 300 - Modifiche al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

1. L'articolo 25-septies del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, è sostituito dal seguente:

«Art. 25-septies (Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro)

1. In relazione al delitto di cui all'articolo 589 del Codice penale, commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura pari a 1.000 quote.

Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.

2. Salvo quanto previsto dal comma 1, in relazione al delitto di cui all'articolo 589 del Codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a 250 quote e non superiore a 500 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.

3. In relazione al delitto di cui all'articolo 590, terzo comma, del Codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non superiore a 250 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a sei mesi.».

## DLGS 81/08 - Articolo 16 - Delega di funzioni

1. La delega di funzioni da parte del datore di lavoro, ove non espressamente esclusa, è ammessa con i seguenti limiti e condizioni:

- a) che essa risulti da atto scritto recante data certa;
- b) che il delegato possieda tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- c) che essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- d) che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate;
- e) che la delega sia accettata dal delegato per iscritto.

2. Alla delega di cui al comma 1 deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità.

La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite. L'obbligo di cui al primo periodo si intende assolto in caso di adozione ed efficace attuazione del modello di verifica e controllo di cui all'articolo 30, comma 4.

3-bis. Il soggetto delegato può, a sua volta, previa intesa con il datore di lavoro delegare specifiche funzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro alle medesime condizioni di cui ai commi 1 e 2. La delega di funzioni di cui al primo periodo non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al delegante in ordine al corretto espletamento delle funzioni trasferite. Il soggetto al quale sia stata conferita la delega di cui al presente comma non può, a sua volta, delegare le funzioni delegate.

## DLGS 81/08 - Articolo 299 - Esercizio di fatto di poteri direttivi

1. Le posizioni di garanzia relative ai soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), d) ed e), gravano altresì su colui il quale, pur sprovvisto di regolare investitura, eserciti in concreto i poteri giuridici riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti.

## DLGS 81/08 – Articolo 55 – Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente

1. È punito con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.740 a 7.014,40 euro il datore di lavoro:

- a) per la violazione dell'articolo 29, comma 1;
- b) che non provvede alla nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b), o per la violazione dell'articolo 34, comma 2.

2. Nei casi previsti al comma 1, lettera a), si applica la pena dell'arresto da quattro a otto mesi se la violazione è commessa:

- a) nelle aziende di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d), f) e g);
- b) in aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi biologici di cui all'articolo 268, comma 1, lettere c) e d), da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, e da attività di manutenzione, rimozione smaltimento e bonifica di amianto;
- c) per le attività disciplinate dal Titolo IV caratterizzate dalla compresenza di più imprese e la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini-giorno.

## DLGS 81/08 - ALLEGATO I

Gravi violazioni ai fini dell'adozione del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale

Violazioni che espongono a rischi di carattere generale

- Mancata elaborazione del documento di valutazione dei rischi;
- Mancata elaborazione del Piano di Emergenza ed evacuazione;
- Mancata formazione ed addestramento;
- Mancata costituzione del servizio di prevenzione e protezione e nomina del relativo responsabile;
- Mancata elaborazione piano operativo di sicurezza (POS).

**Violazioni che espongono al rischio di caduta dall'alto**

- Mancata fornitura del dispositivo di protezione individuale contro le cadute dall'alto;
- Mancanza di protezioni verso il vuoto.
- Violazioni che espongono al rischio di seppellimento
- Mancata applicazione delle armature di sostegno, fatte salve le prescrizioni desumibili dalla relazione tecnica di consistenza del terreno.

#### Violazioni che espongono al rischio di elettrocuzione

- Lavori in prossimità di linee elettriche in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi;
- Presenza di conduttori nudi in tensione in assenza di disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi;
- Mancanza protezione contro i contatti diretti ed indiretti (impianto di terra, interruttore magnetotermico, interruttore differenziale).

#### **Violazioni che espongono al rischio d'amianto**

Mancata notifica all'organo di vigilanza prima dell'inizio dei lavori che possono comportare il rischio di esposizione ad amianto.

## Obblighi informativi in capo al datore di lavoro

Il datore di lavoro è tenuto, in qualità della sua qualifica, a sottoporre il proprio operato ad un organo di vigilanza preposto, ODV, il quale è chiamato ad ottemperare diverse tipologie di obblighi.

## Attività dell'ODV

Premessi i generali poteri di iniziativa e controllo, l'ODV ha facoltà di verificare:

- a) l'esistenza del documento di valutazione rischi, del documento di sicurezza e salute e degli altri documenti eventualmente richiesti a seguito dell'esecuzione di determinate attività, nonché la loro conservazione in sede, valutandone l'adeguatezza, l'idoneità e l'aggiornamento (se del caso avvalendosi di consulenti esterni);
- b) l'avvenuta nomina del medico competente e del RSPP;

- c) l'avvenuta nomina dei soggetti eventuali previsti dalla legge nel caso di cantieri temporanei o mobili ed il possesso da parte di costoro dei requisiti soggettivi previsti dalla legge;
- d) l'avvenuta nomina dei sorveglianti e direttori responsabili ed il possesso da parte di costoro dei requisiti soggettivi previsti dalla legge;
- e) la regolare tenuta dei corsi in materia di igiene, salute e prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- f) la regolare tenuta delle visite mediche prescritte;
- g) la puntuale attuazione degli adempimenti previsti nel programma di prevenzione, che si intende qui integralmente richiamato;
- h) in presenza di un sistema di deleghe, ne valuta tutti i presupposti costitutivi di efficacia prescritti dall art.16 D.lvo 81/08: - forma scritta;
- data certa;
- scelta del/dei soggetto/i delegato/i dotato/i di requisiti di idoneità, professionalità, esperienza e competenza specifica in relazione alla specifica natura delle funzioni delegate;
- accettazione scritta da parte del/dei soggetto/i delegato/i;
- sussistenza della libertà operativa, organizzativa, gestionale e di controllo del/i delegato/i;
- non ingerenza del soggetto delegante;
- adeguatezza della pubblicità alla/e delega/e rilasciata/e.
- i) l'attuazione di quanto previsto nella presente procedura;

Inoltre, l'ODV ha la facoltà di richiedere informazioni e dati al consulente del quale si è avvalso e/o si avvale il datore di lavoro. L'ODV, se lo ritiene necessario, ha facoltà di avvalersi di consulenti esterni al fine di acquisire dati o valutazioni che richiedono specifiche competenze tecniche o scientifiche; la remunerazione dei consulenti esterni è a carico della società.

Ai fini del compiuto monitoraggio in materia di salute e sicurezza, l'ODV incontra il RSPP almeno una volta ogni sei mesi, nonché ogni volta ciò si renda necessario.

In tali incontri, l'ODV è facoltizzato a richiedere tutte le informazioni ritenute necessarie per verificare la corretta applicazione di quanto previsto nella presente procedura.

L'RSPP ed i destinatari tutti sono tenuti a segnalare all'ODV ogni evento afferente alla tematica della sicurezza sul lavoro che possa far presumere una violazione della presente procedura.

In ogni caso, devono essere trasmessi all'ODV:

- eventuali verbali rilasciati dalle Pubbliche Autorità in materia di sicurezza, a prescindere dal loro esito;
- eventuali verbali interni ispettivi che abbiano dato esito positivo ovvero eventuali audit che abbiano rivelato anomalie o criticità in ambito di sicurezza;

a titolo esemplificativo e non esaustivo in ambito di:

rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;

attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;

attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; attività di sorveglianza sanitaria;

attività di informazione e formazione dei lavoratori; attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;

- provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei dipendenti che abbiano posto in essere comportamenti non conformi alle disposizioni normative ed aziendali in materia di tutela dell'ambiente;
- acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge; periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.
- il piano di miglioramento previsto dall'art. 28, co. 2, lett. c) d.lgs. 81/08 e suoi aggiornamenti;
- il piano formativo del personale e suoi aggiornamenti.

L'omessa segnalazione all'ODV di quanto sopra – in uno con l'omessa segnalazione all'ODV di quanto generalmente previsto dalla procedura di gestione dei rapporti con l'ODV del presente MOG231 – costituisce violazione del MOG231 stesso, in quanto tale sanzionabile a livello disciplinare.



## Disposizioni finali

Tutte le funzioni aziendali coinvolte hanno la responsabilità di osservare e far osservare il contenuto della presente procedura. Ciascun Destinatario è tenuto a comunicare all'ODV, oltre a quanto espressamente previsto dal MOG231 e dalla presente procedura, ogni anomalia rilevabile in relazione a quanto previsto dalla presente procedura. La violazione della presente procedura e dei suoi obblighi di comunicazione costituisce violazione del MOG231 e illecito disciplinare passibile di sanzione ai sensi di legge e del contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile.

## Come si realizza la sostenibilità di Tortora Vittorio S.r.l.?

La sostenibilità aziendale si basa sull'integrazione e la conciliazione di aspetti sociali, ambientali ed economici nelle politiche aziendali.

La **Tortora Vittorio** condivide i principi della sostenibilità e adotta modelli di business che:

- a) mirano al raggiungimento di un vantaggio competitivo, attraverso una forte attenzione ai bisogni dei clienti.
- b) permettono lo sviluppo della società, sotto le prospettive economiche, sociali e ambientali.

## Modello di organizzazione gestione e controllo di Tortora Vittorio S.r.l.

Tortora Vittorio S.r.l., come già inizialmente riportato in premessa, opera nel settore ambientale dal 1969. Presso l'impianto di Via F.lli Buscetto la Società esercita le seguenti attività di trattamento e smaltimento, incenerimento rifiuti, unitamente al trattamento chimico e/o fisico e/o biologico di rifiuti, la termodistruzione di rifiuti.

In tal senso, impegno primario della Tortora Vittorio è di assicurare il costante rispetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 13 del 08/02/2016 e riferita alle attività: **5.1.b c** (*smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con una capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso [...] a trattamento fisico-chimico [e] dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2*) – capacità massima pari a 200 Mg/giorno; **5.2.b** (*smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti [...], per i rifiuti pericolosi con una capacità superiore a 10 Mg al giorno*) – capacità massima pari a 10 Mg/giorno; **5.3.a.1-3 e 5.3.b.2** (rispettivamente *smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso a [...] trattamento biologico, trattamento fisico-chimico, pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento* e *recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a [...] pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento*) – capacità massima pari a 220 Mg/giorno.

La Società ha inoltre da sempre profuso un notevole sforzo nella mappatura dei propri processi industriali, al fine di regolare al meglio le proprie aree di attività, sia dal punto di vista qualitativo che ambientale. In tal senso, il proprio sistema di gestione per la Qualità dell'Organizzazione è certificato conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2015 (certificazione rilasciata da Kiwa Cermet Italia S.p.A., n. registro 7538-A) per i seguenti servizi: raccolta, trasporto, trattamento, incenerimento e smaltimento di rifiuti speciali, pericolosi e non; caratterizzazione e bonifica di siti inquinati; bonifica da amianto; video ispezione e pulizia impianti fognari; erogazione servizi di intermediazione e commercio rifiuti senza detenzione; servizi di laboratorio di analisi e caratterizzazione dei rifiuti.

Inoltre, anche il Sistema di Gestione Ambientale dell'Organizzazione è certificato conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 (certificazione rilasciata da Kiwa Cermet Italia S.p.A., n. registro 7538-E) per i seguenti servizi: raccolta, trasporto, trattamento, incenerimento e smaltimento di rifiuti speciali, pericolosi e non; caratterizzazione e bonifica di siti inquinati;

bonifica da amianto; video ispezione e pulizia impianti fognari; erogazione servizi di intermediazione e commercio rifiuti senza detenzione; servizi di laboratorio di analisi e caratterizzazione dei rifiuti. Sempre con l'obiettivo di definire i propri processi, al fine di garantirne una migliore efficienza e facilitarne il controllo, la Tortora Vittorio ha adottato un Manuale per la Gestione della Qualità e l'Ambiente (3 novembre 2017), in cui sono descritti i dati di natura prescrittiva e le istruzioni che la Società ritiene necessari per perseguire sia la qualità richiesta per i servizi erogati, sia l'efficace ed efficiente funzionamento del proprio Sistema di Gestione Ambientale, al fine di soddisfare i requisiti previsti dalle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015.

In particolare, nell'ambito di tale Manuale sono disciplinate le seguenti procedure gestionali, coinvolgenti tutti i settori di intervento della Società:

- Procedura Gestionale PG. 1, *Gestione controllata dei documenti, dei dati e delle registrazioni del sistema di gestione Qualità e Ambiente*", la quale definisce le responsabilità per la gestione controllata della documentazione, sia interna che esterna, e delle registrazioni, necessarie e sufficienti al perseguimento della gestione della qualità e degli obiettivi ambientali nella Società;
- Procedura Gestionale PG. 2, *Responsabilità della direzione Riesame e Miglioramento*", la quale assicura che: 1) la direzione della Tortora Vittorio S.r.l. fornisca evidenza del suo impegno nello sviluppo e nell'implementazione di un sistema di gestione della qualità e di miglioramento continuo della sua efficacia; 2) la politica per la Qualità e l'Ambiente sia appropriata, compresa, comunicata e riesaminata; 3) siano definite le responsabilità relative alla scelta degli obiettivi e a tutte le attività inerenti alla Qualità e l'Ambiente; 4) siano definite le modalità con cui la Società controlla la gestione degli obiettivi di qualità; 5) sia attuato un miglioramento continuo dei servizi offerti focalizzando l'attenzione sulla soddisfazione del cliente;
- Procedura Gestionale PG. 3, *Processi relativi al cliente*", la quale definisce le responsabilità e le modalità operative per tutte le attività che hanno legame diretto con il cliente;
- Procedura Gestionale PG. 4, *Gestione delle Risorse Infrastrutture ed ambiente di lavoro*", avente lo scopo di descrivere le responsabilità e le modalità di gestione delle

attività relative alla formazione e all'addestramento del personale che svolge mansioni aventi influenza sulla qualità del servizio fornito al cliente, sull'andamento del Sistema Qualità, nonché sui parametri che hanno impatto ambientale e sull'andamento del Sistema di gestione Ambientale nel suo complesso. Tale procedura si pone dunque, per quanto riguarda la salute e sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, quale complemento del Documento di Valutazione dei Rischi (D V R”) aziendale;

- Procedura Gestionale PG. 5, *Qualificazione dei fornitori*”, avente come scopo la definizione delle modalità e delle responsabilità relative alla qualificazione dei fornitori, al fine di tenere sotto controllo l’approvvigionamento di tutti quei prodotti e servizi che influenzano la Qualità dei servizi realizzati/offerti dalla Tortora Vittorio e le modalità dell’approvvigionamento;
- Procedura Gestionale PG. 6, *Approvvigionamenti*”, con oggetto le modalità e le responsabilità relative al controllo dell’approvvigionamento di tutti quei prodotti e servizi che influenzano la Qualità dei servizi della Tortora Vittorio S.r.l.;
- Procedura Gestionale PG. 7.1, *Controllo del processo Trasporto e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non, e microraccolta*”, avente lo scopo di: 1) definire i compiti e le responsabilità del processo di lavoro e dei controlli in accettazione; 2) definire le modalità di controllo dei parametri critici di processo e degli standards lavorativi; 3) assicurare il soddisfacimento degli obblighi derivanti dalle normative di settore; 4) assicurare la corretta identificazione dei rifiuti e gestirne la rintracciabilità; 5) gestire in maniera controllata le attività di manutenzione di tutte le attrezzature ed apparecchiature (anche software e hardware) presenti in azienda; 6) gestire in maniera controllata le attività di movimentazione, immagazzinamento, conservazione dei prodotti approvvigionati;
- Procedura Gestionale PG. 7.2, *Controllo del processo Bonifica Siti Inquinati*”, la quale si applica alla bonifica dei siti inquinati e definisce le responsabilità e le attività associate alla gestione controllata del procedimento di bonifica, al fine di: 1) definire i compiti e le responsabilità del processo di lavoro e dei controlli; 2) definire le modalità di controllo dei parametri critici di processo e degli standards lavorativi; 3) assicurare il soddisfacimento degli obblighi derivanti dalle normative di settore e dai capitolati e contratti in essere;

- Procedura Gestionale PG. 7.3, *Controllo del processo Video ispezione impianti fognari*”, avente lo scopo, in relazione alla video ispezione degli impianti fognari, di:  
1) definire i compiti e le responsabilità del processo di lavoro; 2) definire le modalità di controllo dei parametri critici di processo e degli standards lavorativi; 3) assicurare il soddisfacimento degli obblighi derivanti dalle normative di settore;
- Procedura Gestionale PG. 8, *Gestione degli strumenti e delle apparecchiature di misura e controllo*”, la quale definisce le responsabilità e le modalità di gestione necessarie a garantire la correttezza e l'attendibilità di tutte le misure e i controlli che vengono effettuati all'interno della Società per verificare il rispetto dei parametri stabiliti per il controllo degli aspetti ambientali (emissioni in atmosfera, acque reflue, ecc.), in riferimento a quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 14001, e per verificare la qualità dei servizi e il rispetto dei parametri stabiliti per il controllo, in riferimento a quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 9001;
- Procedura Gestionale PG 9, *Progettazione e sviluppo*”, il cui scopo è definire le responsabilità e le modalità operative relative alla gestione della progettazione di lavori di bonifica di siti inquinati;
- Procedura Gestionale PG 10, *Audit interni*”, in materia di responsabilità e modalità con cui Tortora Vittorio S.r.l. conduce le attività di verifica sul Sistema Qualità ed Ambientale, in riferimento a quanto prescritto dalla Norma UNI EN ISO 9001:2015 e dalla Norma UNI EN ISO 14001, nonché in conformità alla norma UNI EN ISO 19011;
- Procedura Gestionale PG. 11, *Gestione controllata delle non conformità*”, che definisce le modalità operative messe in atto dalla Società per la gestione delle non conformità, con lo scopo di definirne la risoluzione;
- Procedura Gestionale PG.12, *Azioni correttive*”, la quale descrive le responsabilità e le modalità di gestione delle azioni correttive avviate relativamente a servizi e processi, al fine di prevenire, eliminare o ridurre al minimo il ripetersi di problemi sistematici o critici aventi impatto sull'ambiente e sulla qualità all'interno della Società;

- Procedura Gestionale PG. 13, *Gestione delle emergenze*, contenente l'illustrazione dei criteri e delle modalità con cui, all'interno della Società, si organizzano e si attuano gli interventi di emergenza, che riguardano tipicamente: emissioni accidentali nell'atmosfera; malfunzionamento impianto biologico; pronto soccorso; incendio; mancanza di energia elettrica; situazioni che richiedono evacuazione degli ambienti di lavoro; tutte le specifiche situazioni di rischio (verso l'interno e l'esterno) legate alle peculiarità aziendali;
- Procedura Gestionale PG. 14, *Analisi del Contesto dell'Organizzazione*, che ha lo scopo di determinare tutti i fattori, interni ed esterni, che influenzano, o possono influenzare il risultato delle attività della Società, il suo indirizzo strategico e il raggiungimento degli obiettivi del Sistema di Gestione della Qualità e l'Ambiente;
- Procedura Gestionale PG. 15, *Valutazione rischi ed opportunità*, la quale fornisce le istruzioni per una corretta valutazione dei rischi e delle opportunità legati ai processi aziendali che influenzano il sistema di gestione della qualità e dell'ambiente;
- Procedura Gestionale PG. 16, *Gestione Rifiuti*, contenente le modalità e le responsabilità adottate in Società per la gestione dei rifiuti prodotti.

Oltre agli aspetti ambientali, primaria attenzione della Tortora Vittorio S.r.l. è da sempre riposta negli aspetti della sicurezza sui luoghi di lavoro. La Società ha così definito, conformante a quanto previsto dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro), il Documento generale di Valutazione dei Rischi per le attività svolte, redatto dal Datore di Lavoro della Società con la collaborazione della società E.E.CO. S.r.l., specializzata nella consulenza e nell'ingegneria per l'ambiente e la sicurezza. Tale Documento contiene, in particolare, la relazione sulla valutazione di tutti i rischi cui i lavoratori potrebbero essere esposti durante l'attività lavorativa, specificando i criteri adottati per la valutazione stessa, l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali necessari, nonché il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza.

L'attenzione agli aspetti della sicurezza e della tutela sui luoghi di lavoro è, fra l'altro, stata anche certificata, in quanto la Tortora Vittorio ha ottenuto la certificazione BS OHSAS 18001:2007 (certificazione rilasciata da LL-C Certification Czech Republic s.r.o., certificato n. 394029), per i seguenti settori di attività: raccolta, trasporto, trattamento, incenerimento e smaltimento di rifiuti speciali, pericolosi e non; caratterizzazione e bonifica di siti inquinati; bonifica da amianto; video ispezione e pulizia impianti fognari; intermediazione e commercio di rifiuti; servizi di laboratorio di analisi e caratterizzazione dei rifiuti.

Attraverso il presente Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, la società Tortora Vittorio s.r.l. intende dunque porre un ulteriore importante tassello nella definizione e nell'inquadramento dei propri processi produttivi, conformandosi alle previsioni del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 in materia di responsabilità amministrativa" delle persone giuridiche, definendo nuovamente con forza l'importanza della legalità e delle norme giuridiche, quale principio alla base di tutte le proprie aree di intervento.

## L'impegno dell'azienda verso la sostenibilità

### Principio gerarchico dei rifiuti



Scopo finale: pregio e lustro alla società in merito alla gestione dei rifiuti  
come risorse: gestione circolare dei rifiuti

Il modello classico “produci, consuma e dismetti” è ormai entrato in crisi, viste le conseguenze sul piano ambientale, economico e sociale.

Tortora svolge un ruolo determinante in questa “partita a difesa dell’ambiente”; è il momento di invertire la rotta con un approccio innovativo ed evoluto, chiamato “economia circolare” sintetizzato dai passi della filosofia delle 3R: “Riduci, riusa e ricicla”.

L’obiettivo è la ridefinizione dell’intero sistema industriale e civile, abbandonando sempre più il concetto di fine vita del prodotto e valorizzando ogni elemento in circolo chiuso ed efficiente.

Tortora propone la costruzione di buone pratiche di economia circolare per industrie, Comuni e GDO al fine di ottimizzare i processi e incrementare la competitività delle imprese; ciò consiste nell'Individuazione e nel supporto all'implementazione di:

- tecnologie e processi specifici per il riutilizzo di scarti di produzione come materie prime seconde o altro;
- utilizzo di fonti di energia rinnovabile (biomasse da reflui e/o scarti agricoli, biocarburanti...);
- ottenimento di contributi e/o finanziamenti a sostegno di pratiche di economia circolare;
- ottenimento di certificazioni specifiche

## L'IMPORTANZA DELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

L'importanza del benessere dei dipendenti è al centro degli obiettivi aziendali. Le risorse umane hanno un ruolo cruciale da svolgere anche nell'aiutare le persone a mettere al primo posto il proprio benessere, introducendo piccoli cambiamenti che contribuiranno a rendere la cultura dell'ufficio più sana e più positiva, ma senza dettare o imporre. La sostenibilità si prefigge lo scopo di riconoscere e supportare il benessere dei dipendenti. Sempre più attenzione verso la raccolta ed elaborazione di dati utili a creare un ambiente di lavoro coinvolgente e sano. Ciò è cruciale, poiché i dipendenti che si sentono informati e coinvolti non sono solo più produttivi, ma hanno anche maggiori probabilità di agire come ambasciatori positivi, il che è un ottimo effetto per l'intera azienda. Ma ovviamente il benessere non è solo quello fisico. Il datore che vuole farsi carico di garantire il benessere dei suoi collaboratori deve preoccuparsi anche degli aspetti psicologici.

## PROSPETTO BILANCIO DI SOSTENIBILITA'

**Tortora Vittorio S.r.l.**



**L'ambiente è vita, rispettarlo è la nostra missione**



## IL NOSTRO IMPEGNO PER L'AMBIENTE

«Le imprese del futuro sono quelle che rispettano il presente» questo il diktat di Tortora S.r.l., che da anni promuove iniziative e investimenti con l'**obiettivo di ridurre l'impatto ambientale e le emissioni così da avere una performance ambientale sostenibile.**

### La nostra duplice azione

Graduale sostituzione ed implementazione del parco veicolare e del parco mezzi d'opera dal 2018 al 2022

Piano di vendita/piano di rottamazione-demolizione di automezzi e mezzi d'opera non più efficienti in termini di impatto ambientale





## L'IMPEGNO PER L'AMBIENTE

### OBIETTIVO: AZZERARE LE EMISSIONI

#### Azzerare le emissioni: come?

Sostituendo autovetture aziendali con autovetture ibride o full elettric

Installazione sistema di ricarica per autovetture full elettric





## L'IMPEGNO PER L'AMBIENTE

### OBIETTIVO: RINNOVARE L'ENERGIA

Installazione di impianti per la generazione di energia da  
fonti rinnovabili

Installazione copertura area parcheggi con installazione  
sistema per la generazione di energia fotovoltaica

Ristrutturazione uffici per un miglioramento termico e  
riduzione di dispersioni elettriche delle trasmissioni dati





## **ALLARGARE GLI ORIZZONTI** e **SOSTENERE** i nostri talenti

**Il nostro punto di partenza: l'ascolto delle  
persone**

**Rinnovare gli uffici per garantire al personale  
uno spazio di lavoro stimolante e sicuro**

**Riorganizzazione aziendale con assegnazione  
specifica e dettagliata delle funzioni, con  
assegnazione delle responsabilità**



## OBIETTIVO: RIVIVERE L'ACQUA

Tortora Vittorio S.r.l. ha tra i suoi obiettivi quello di dare nuova vita all'acqua potabile, imbottigliandola in lattine di alluminio riciclato, presso il proprio stabilimento, al fine di ridurre al minimo lo spreco di acqua e l'utilizzo di materiali inquinanti per il suo consumo.



## Le azioni di Tortora S.r.l. per la sostenibilità



Il grafico è soltanto esemplificativo e non utilizza valori reali, è soltanto un esempio di come conviene rappresentare gli investimenti fatti per diventare più sostenibili, collegando gli investimenti con gli effetti e i risultati conseguenti ad essi.

## COME ABBIAMO RIDOTTO I CONSUMI E LE EMISSIONI

A partire dal 2018, in accordo con l'allora amministratore unico, Anna Tortora, è stata programmata una graduale sostituzione ed implementazione del parco veicolare e del parco mezzi d'opera con l'intento di ridurre i costi legati alla vetustà degli stessi, in termini di consumi, manutenzione ordinaria e, soprattutto, manutenzione straordinaria, con l'obiettivo di acquisire automezzi e mezzi d'opera che rispettassero le più recenti norme ambientali circa l'inquinamento da emissioni e con l'obiettivo di ridurre al minimo i costi legati ad eventuali noli a freddo dei mezzi d'opera.

Parallelamente è stato approcciato un piano di vendita e, quando non possibile, un piano di rottamazione/demolizione di automezzi e mezzi d'opera datati e/o non più efficienti per le ragioni di cui sopra. Nello specifico il piano programmato di acquisizione è stato comunque veicolato anche dalle necessità soggettive dei singoli appalti.

Nel 2018 sono stati acquistati:

Furgone 35 q.li attrezzato per attività di bonifica ambientale – Euro 6 – dotato di sistema di geolocalizzazione e controllo consumi

Nel 2019 sono stati acquistati:

Furgone 35 q.li attrezzato per attività di bonifica ambientale – Euro 6 – dotato di sistema di geolocalizzazione e controllo consumi

Furgone 35 q.li attrezzato per attività di bonifica ambientale – Euro 6 – dotato di sistema di geolocalizzazione e controllo consumi

Nel 2020 sono stati acquistati:

Furgone 35 q.li attrezzato per attività di bonifica ambientale – Euro 6 – dotato di sistema di geolocalizzazione e controllo consumi

Furgone 20 q.li attrezzato per attività di indagine ambientale a supporto della Sezione Servizi Ambientali – Euro 6 – dotato di sistema di geolocalizzazione e controllo consumi

Furgone 20 q.li attrezzato per attività di officina mobile a supporto impianto – Euro 6 – dotato di sistema di geolocalizzazione e controllo consumi

Minipala gommata 26 q.li per attività di bonifica ambientale – motore conforme agli standard sulle emissioni U.S. EPA Tier 4 Final ed EU Stage V - dotato di sistema di geolocalizzazione e controllo consumi – Conforme agli standard Industria 4.0, ovvero gestione e controllo da remoto delle attrezzature installate

Nel 2021 sono stati acquistati:

Autocarro 180 q.li con gru attrezzato per attività di bonifica ambientale – Euro 6 – dotato di sistema di geolocalizzazione e controllo consumi – Conforme agli standard Industria 4.0, ovvero gestione e controllo da remoto delle attrezzature installate

Carrello elevatore 25 q.li per attività di movimentazione magazzino/cantiere - dotato di sistema di geolocalizzazione – Conforme agli standard Industria 4.0, ovvero gestione e controllo da remoto delle attrezzature installate

Rullo Tandem Vibrante 17 q.li per attività di compattazione/stesura - dotato di sistema di geolocalizzazione – Conforme agli standard Industria 4.0, ovvero gestione e controllo da remoto delle attrezzature installate

Nel 2022 sono stati acquistati:

Furgone 35 q.li con gru attrezzato per attività di bonifica ambientale – Euro 6 – dotato di sistema di geolocalizzazione e controllo consumi – Conforme agli standard Industria 4.0, ovvero gestione e controllo da remoto delle attrezzature installate

Furgone 35 q.li attrezzato per attività di bonifica ambientale – Euro 6 – dotato di sistema di geolocalizzazione e controllo consumi

Furgone 35 q.li attrezzato per attività di bonifica ambientale in spazi confinati – Euro 6 – dotato di sistema di geolocalizzazione e controllo consumi

Autocarro 260 q.li con impianto scarrabile attrezzato per attività di carico e trasporto rifiuti (anche in regime ADR) – Euro 6 - dotato di sistema di geolocalizzazione e controllo consumi – Conforme agli standard Industria 4.0, ovvero gestione e controllo da remoto delle attrezzature installate

Rimorchio per autocarro 200 q.li con impianto scarrabile attrezzato per attività di carico e trasporto rifiuti (anche in regime ADR) – Conforme agli standard Industria 4.0, ovvero gestione e controllo da remoto delle attrezzature installate

Midi-Escavatore 100 q.li per attività di bonifica ambientale – motore conforme agli standard sulle emissioni U.S. EPA Tier 4 Final, EU Stage V e Giappone 2014 - dotato di sistema di geolocalizzazione e controllo consumi – Conforme agli standard Industria 4.0, ovvero gestione e controllo da remoto delle attrezzature installate

Mini-Escavatore 35 q.li per attività di bonifica ambientale – motore conforme agli standard sulle emissioni U.S. EPA Tier 4 Final, EU Stage V e Giappone 2014 - dotato di sistema di geolocalizzazione e controllo consumi – Conforme agli standard Industria 4.0, ovvero gestione e controllo da remoto delle attrezzature installate

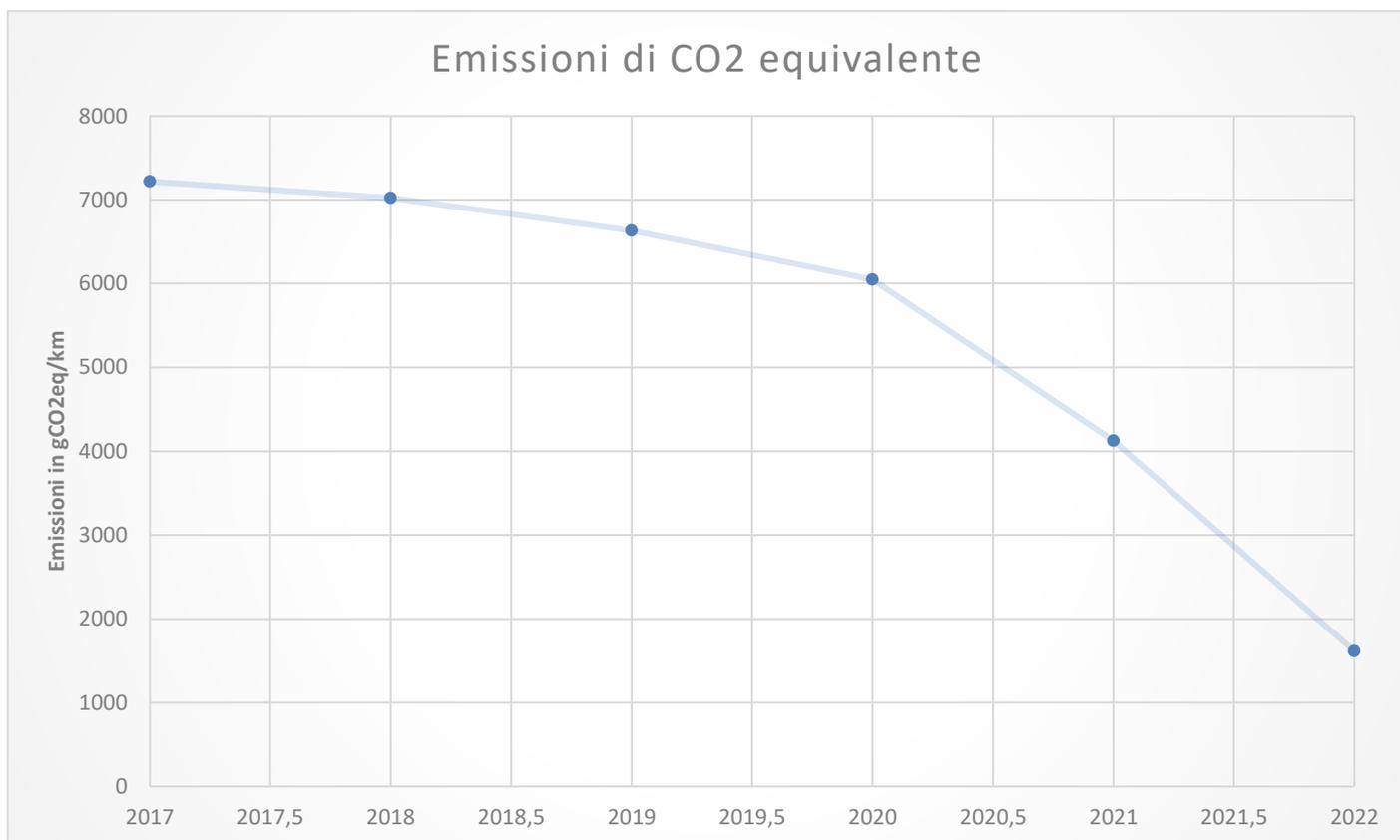
Accessorio Fresatrice autolivellante per Minipala gommata 26 q.li

Accessorio Benna Spazzatrice per Minipala gommata 26 q.li

A completamento dell'implementazione tecnica e di gestione dei costi, per rendere la visibilità aziendale maggiormente impattante dal punto di vista della presenza in campo, si è deciso di avviare un restyling del logo aziendale. Ad impatto immediato e senza dispersione di informazioni.

Per il 2023, al momento è prevista l'acquisizione di un nuovo autocarro con impianto scarrabile attrezzato per attività di carico e trasporto rifiuti (anche in regime ADR) – Euro 6 - dotato di sistema di geolocalizzazione e controllo consumi e un nuovo trattore per semirimorchi attrezzato per attività di carico e trasporto rifiuti (anche in regime ADR) – Euro 6 - dotato di sistema di geolocalizzazione e controllo consumi.

## RAPPRESENTANZIONE GRAFICA DELL'ABBASSAMENTO

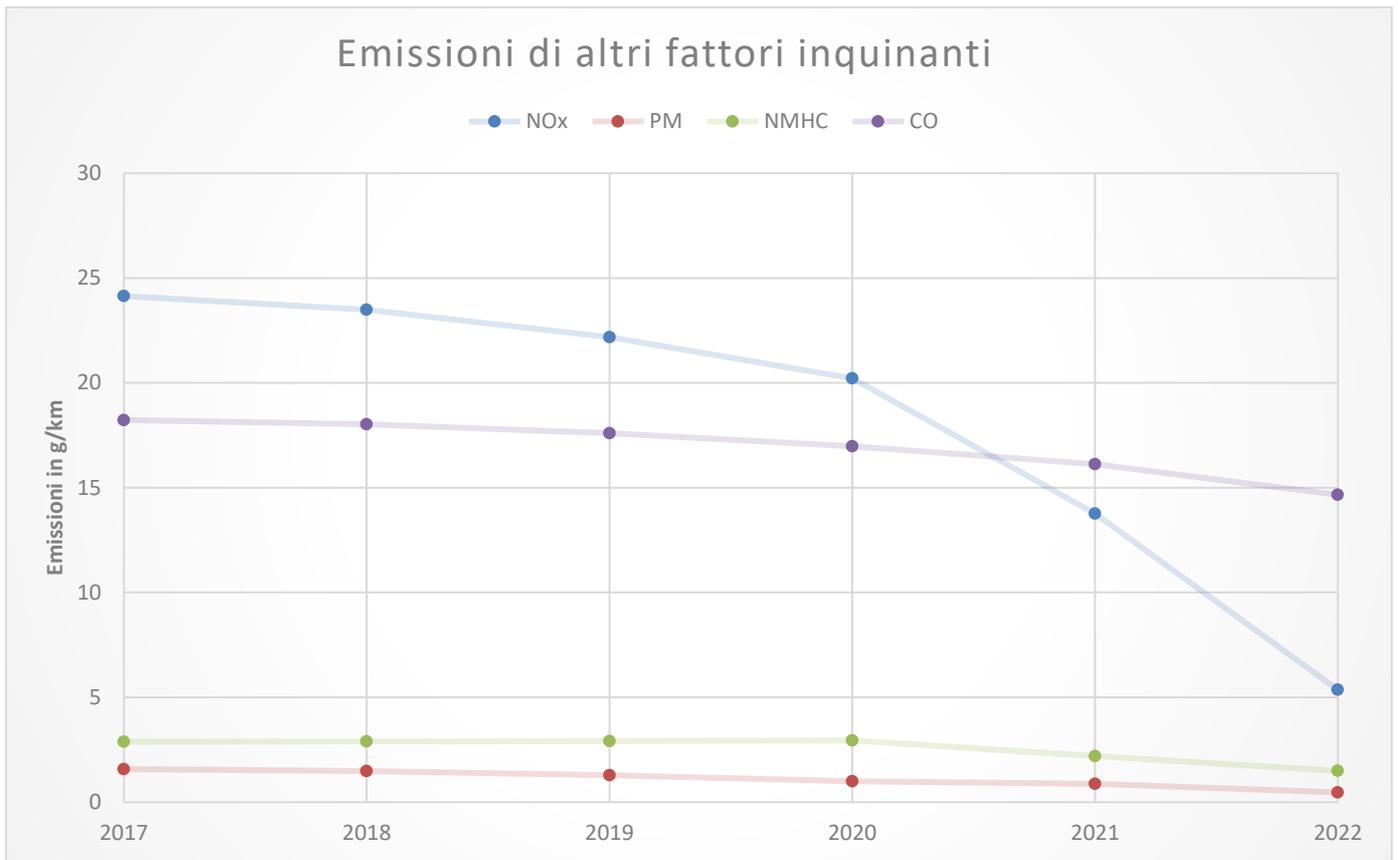


II

grafico evidenzia una diminuzione negli anni delle emissioni di CO2 equivalente, a partire dal 2018 la Tortora S.r.l. ha implementato gradualmente nel proprio parco veicolare dei furgoni 35 q.li euro 6, portando ad una importante riduzione delle emissioni negli anni. Il grafico mostra come la graduale sostituzione di veicoli euro 3 con veicoli euro 6 ha portato ad un abbassamento più che costante delle emissioni.

Il grafico assume che i veicoli siano tutti a diesel, inoltre, non conoscendo la totalità dei veicoli che compongono il parco veicolare, il grafico prende come riferimento un numero di 15 furgoni, evidenziando come la sostituzione di alcuni furgoni euro 3 con furgoni euro 6 ha determinato un abbassamento delle emissioni.

P.S. i valori di CO2 equivalente si riferiscono ai limiti di emissioni di mezzi di portata superiore ai 1700 kg; pertanto, il grafico prende a riferimento il valore massimo di CO2 equivalente che può essere emesso da mezzi di quella portata.



- **Nox** → ossidi di azoto prodotti durante la combustione
- **PM** → particolati
- **NHMC** → idrocarburi non metanici
- **CO** → monossido di carbonio



